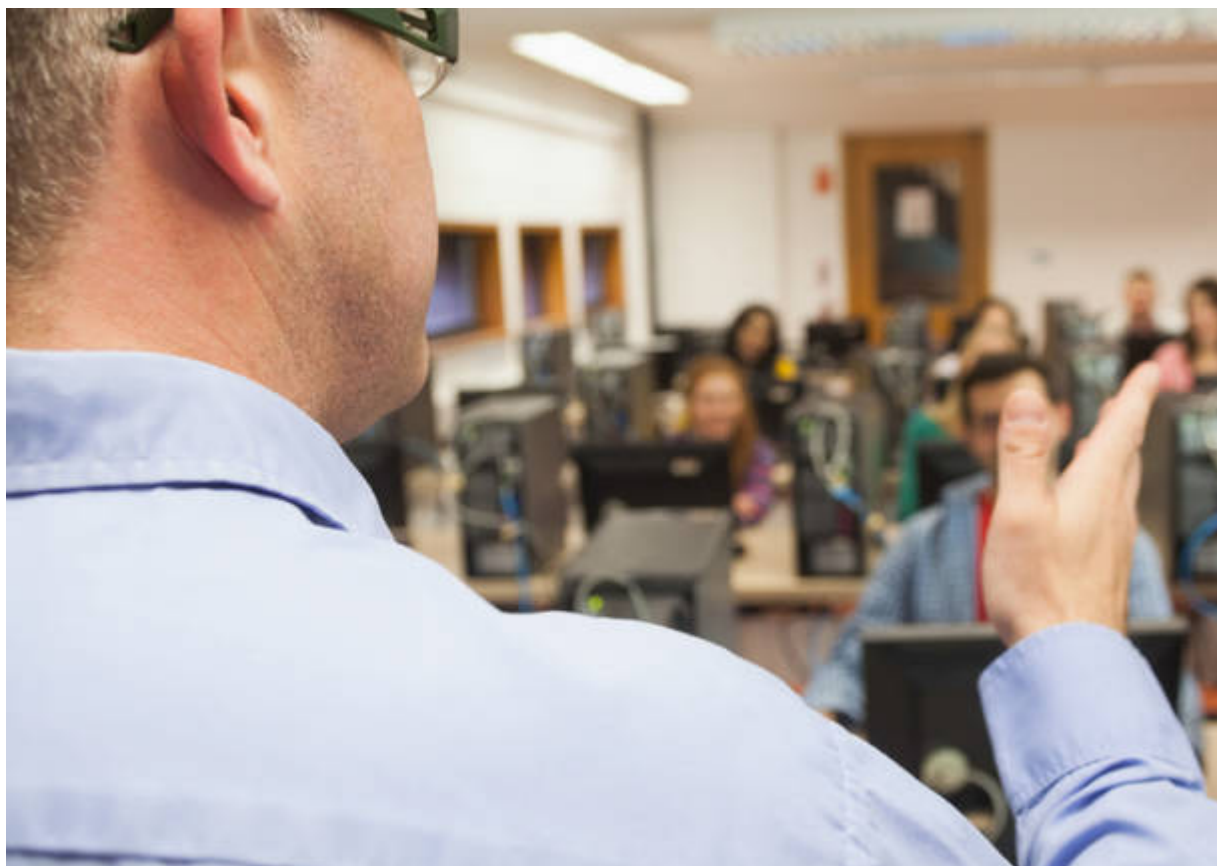


La scuola perde meno alunni ma l'abbandono è ancora elevato

Pubblicato: Giovedì 18 Luglio 2019



Degrado socio economico e culturale favoriscono l'abbandono scolastico. Il legame tra contesto e percorso formativo emerge anche **nell'ultimo rapporto pubblicato dal Miur sull'abbandono scolastico.**

Negli ultimi anni, la fuoriuscita degli alunni dal percorso dell'istruzione e formazione **è andato diminuendo** e il risultato si deve anche all'istituzione dell'**Anagrafe studentesca** che permette un monitoraggio più capillare dei comportamenti di ogni singolo studente.

La fotografia statistica, **rilevata negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018**, dimostra che siano soprattutto **i ripetenti e gli stranieri** a ritirarsi in modo abbastanza generalizzato su tutto il territorio nazionale.

La lettura dei dati distingue il ciclo primario, soprattutto il triennio delle medie, il passaggio tra cicli e il percorso delle superiori.

Ciclo primario

Dei circa **1.703.000 alunni**, frequentanti all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 la scuola secondaria di I grado, **6.244 alunni hanno interrotto la frequenza scolastica** nel corso dell'anno scolastico, ossia lo 0,37% dei frequentanti a settembre 2016. Gli alunni che, invece, hanno abbandonato tra un anno e l'altro **sono stati 5.586** (lo 0,32% del totale dei frequentanti a inizio anno scolastico). La percentuale di

abbandono complessivo, per la scuola secondaria di I grado, è quindi pari allo **0,69%**.

A rinunciare agli studi sono stati soprattutto i **maschi** (0,77% contro lo 0,59% delle femmine). La maggiore propensione all'abbandono è riscontrata **nelle aree più disagiate del paese**: mediamente il Mezzogiorno ha riportato una percentuale di abbandono complessivo dello 0,84% (con l'1,12% nelle Isole e lo 0,70% al Sud); le regioni centrali riportano una percentuale di abbandono complessivo pari allo 0,69%, il Nord Ovest in media dello 0,64% e il Nord Est una percentuale decisamente più contenuta, pari allo 0,47%. **In Lombardia il tasso di dispersione è stato dello 0,6%**.

Per cittadinanza degli alunni, è evidente come il fenomeno colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani (2,92%, contro lo 0,45%). **Gli stranieri nati all'estero**, con una percentuale di abbandono del **4,11%**, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, indubbiamente più integrati, che hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo dell'1,84%. Gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano il 53,2% del numero complessivo di alunni con cittadinanza non italiana (oltre i 16 anni abbandona il 41%).

Tra le nazionalità, i maggiori tassi di abbandono si hanno tra gli studenti della **Costa d'Avorio** (8,9%), quelli con cittadinanza bosniaca (7,2%), egiziana (7,1%) e bulgara (5,9%)

Dal punto di vista della **regolarità nel percorso di studi**, spicca la percentuale del **4,85% per coloro che sono in ritardo**, a dimostrazione del fatto che la ripetenza può essere considerata un fattore che precede l'abbandono, mentre la percentuale tra gli alunni in regola è dello 0,29%.

La distribuzione per fasce di età mostra come **l'abbandono sia più elevato per gli alunni che hanno età superiore a quella dell'obbligo scolastico**, ossia superiore ai 16 anni. Nel dettaglio, ha abbandonato lo 0,4% degli alunni con età inferiore ai 14 anni, il 6,2% degli alunni con 14, 15 e 16 anni e il **41,4% degli alunni con età superiore ai 16 anni**.

Il passaggio tra cicli scolastici

Gli alunni che hanno abbandonato il sistema nazionale di istruzione e formazione, nel passaggio tra il I e il II ciclo, sono stati complessivamente **pari a 8.130** . Rispetto al contingente di alunni che hanno frequentato l'intero III anno di corso della scuola secondaria di I grado pari a **559.312**, **quelli che hanno abbandonato sono l'1,45%**.

L'abbandono complessivo per gli alunni maschi è stato dell'1,61% e quello delle femmine dell'1,27%

La lettura geografica dei dati, racconta che il tasso maggiori si è registrato nelle **regioni insulari** (1,75%) mentre nel Nord Est è stato dell'1,47%. Le regioni del Nord Ovest e quelle del Sud entrambe hanno registrato un tasso dell'1,44%. **In Lombardia la dispersione ha coinvolto l'1,4% della popolazione interessata**.

Anche nel passaggio tra cicli, il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i **cittadini stranieri** rispetto a quelli italiani. I tassi di abbandono complessivo più elevati, superiori al 10%, sono riportati dai frequentanti con cittadinanza egiziana, serba, salvadoregna e bosniaca.

Il rapporto italiani/stranieri si inverte solo tra gli alunni al di sopra dei 18 anni.

Analizzando nel suo insieme la scuola secondaria di I grado e il **passaggio al ciclo successivo**, dei frequentanti la scuola secondaria di I grado a inizio anno scolastico 2016/2017, pari a 1.703.012 alunni, **l'1,17% ossia 19.960 alunni ha abbandonato il percorso scolastico e formativo** (11.830, pari allo 0,69%, nella scuola secondaria di I grado e 8.130 alunni, con lo 0,48%, nel passaggio alla scuola secondaria di II grado).

La scuola secondaria di II grado

L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado è stata pari al **3,81%**, dato dal rapporto tra l'insieme di alunni che hanno abbandonato nel corso dell'a.s. 2016/2017 (35.491 alunni) e tra l'a.s. 2016/2017 e l'a.s. 2017/2018 con il contingente di alunni frequentanti a settembre 2016 (2.601.694 alunni). L'abbandono è stato più frequente tra la componente maschile (4,6%) mentre tra le ragazze è stato del 3%.

la fuoriuscita è stata molto elevata **nel primo anno di corso**, pari al **6,2%** (1,8% nel corso dell'a.s. 2016/2017 e 4,4% nel passaggio all'a.s. 2017/2018); per gli anni di corso successivi è stata più contenuta, attestandosi per il II anno al 3,9%, per il III al 3,7% e per il IV anno di corso al 3,6%. Al V anno di corso appena lo 0,9% degli alunni ha abbandonato gli studi nel corso dell'a.s. 2016/2017. Da sottolineare che una quota parte degli alunni che escono dal sistema scolastico, in particolare durante o al termine del I anno di corso, passano alla formazione professionale e non rientrano nella dispersione.

Anche per la scuola secondaria di II grado **le regioni del Meridione hanno riportato mediamente la percentuale di abbandono complessivo più elevata**, pari al 4,7% per le regioni insulari e al 3,9% per quelle del Sud. Il Nord Ovest presenta una percentuale di abbandono del 3,8%, le regioni dell'Italia centrale in media del 3,5% e quelle del Nord Est del 3,3%. **In Lombardia il tasso di abbandono è del 3,7%.**

Si conferma la maggior quota di abbandoni tra gli stranieri rispetto ai ragazzi italiani e tra quelli arrivati rispetto agli stranieri di seconda generazione.

Gli alunni maggiormente interessati dal fenomeno della dispersione sono quelli **in ritardo scolastico**, per i quali l'abbandono complessivo è pari al **13,7%** contro l'1% degli alunni in regola. La distribuzione per fasce di età mostra un tasso molto elevato per gli alunni con **età superiore ai 18 anni** che hanno riportato mediamente una percentuale di abbandono complessivo pari al **10,9%**. Per gli alunni fino a 16 anni di età il tasso è del 2,9% e per gli alunni con 17 e 18 anni del 4%.

Tra **gli alunni stranieri** frequentanti la scuola secondaria di II grado, presentano i tassi più elevati gli alunni con cittadinanza **bengalese, pachistana e cinese**, che hanno riportato rispettivamente tassi del 18,7%, 16,9% e 16,3%

Il tasso di ritiro più contenuto si è registrato nei licei che hanno presentato mediamente una percentuale di abbandono complessiva dell'1,8%. Per gli istituti tecnici la percentuale è stata del 4,3% e per gli istituti professionali del 7,7%. Più elevata è la percentuale nei percorsi IeFP (realizzati in regime di sussidiarietà presso le scuole), che si attesta al 9%.

Comparando i risultati tra i diversi licei, il tasso di abbandono maggiore è in quelli artistici (4%) a seguire scienze umane 2,7 e musicale 2,1. Il tasso minore al classico 0,9% e allo scientifico tradizionale 1,2%.

Tra gli istituti tecnici è quello economico il più abbandonato con il 4,7% mentre quello tecnologico ha il 4% di fuoriuscita. Nel professionale è quello legato all'industria e artigianato con il 9,7% mentre nei servizi è del 7,2%.

Curva storica

Concludendo, tra gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 ha abbandonato: **l'1,17%** degli alunni frequentanti la scuola **secondaria di I grado** a inizio anno scolastico e **il 3,82%** degli alunni frequentanti la **scuola secondaria di II grado** a inizio anno scolastico.

Tracciando una serie storica appare chiaramente come **la dispersione scolastica, nel corso degli ultimi anni, abbia avuto una dinamica decrescente**. Certamente tale diminuzione è dovuta, in parte, anche ad una maggiore completezza e consistenza dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti come strumento di

gestione e controllo della frequenza scolastica degli alunni.

I fattori che influiscono sulla dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione è molto complesso e articolato ed è strettamente interconnesso con altri fattori di carattere sociale ed economico. La prematura uscita dal sistema scolastico e formativo degli alunni è legata, e ampiamente influenzata, **dal contesto sociale in cui essi vivono**, nelle molteplici dimensioni che lo caratterizzano. In particolare i fattori che influiscono sulla dispersione scolastica sono rintracciabili, principalmente, nella **povertà economica e culturale dei territori di appartenenza e delle famiglie di origine**.

Per la scuola secondaria di I grado è interessante notare come le variabili considerate presentino tutte una correlazione significativa con il tasso di abbandono scolastico : **più sono elevati il livello culturale e il grado di istruzione più è contenuto il tasso di dispersione**.

Quanto alle variabili di **benessere economico**, è evidente come nelle aree con un reddito disponibile pro-capite più elevato il tasso di abbandono sia più basso; inoltre, laddove vi sono maggiori disuguaglianze nel reddito e un più elevato rischio di povertà e di deprivazione materiale, il tasso di dispersione è più elevato. Relativamente alle variabili occupazionali, l'osservazione delle correlazioni mostra come vi sia **un legame inverso tra dispersione scolastica e partecipazione al lavoro**: più è elevato il tasso di occupazione nel contesto sociale in cui vivono gli alunni e più è basso il tasso di abbandono; analogamente, più è elevata la mancata partecipazione al lavoro è più il tasso di abbandono è alto;

Anche per la scuola secondaria di II grado, si riscontra una **correlazione inversa piuttosto significativa tra tasso di abbandono e grado di istruzione**. E' inoltre evidente come laddove vi siano maggiori **disuguaglianze nel reddito**, un più elevato rischio di povertà e di deprivazione materiale il tasso di dispersione risulta alto. Per quel che riguarda le **variabili occupazionali**, è evidente il legame inverso tra dispersione scolastica e partecipazione al lavoro a dimostrazione del fatto che la scarsa occupazione e l'esclusione sociale possano avere impatti negativi anche sulla partecipazione dei ragazzi ai percorsi di istruzione e di formazione.

SCUOLE COLABRODO: LA RICERCA DI TUTTOSCUOLA

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it